

25 APRILE

Cari concittadini, autorità militari, civili e religiose, rappresentanti delle associazioni,

ringrazio ognuno di voi per essere presente oggi ai festeggiamenti di questo anniversario della Liberazione.

A ormai più di settant'anni da quel 25 aprile 1945, ci ritroviamo come di consueto a commemorare tutte quelle persone, uomini e donne, civili e militari, che, con il loro impegno e il loro sacrificio, riportarono la libertà in un Paese caduto per anni nell'incubo atroce della guerra e del regime fascista.

Rievocando gli eventi della Resistenza non dobbiamo cedere alla tentazione di vivere questo anniversario come una semplice celebrazione da ripetere stancamente di anno in anno ma, di fronte ad eventi anche a noi prossimi, dobbiamo essere consapevoli che la libertà conquistata è un valore costantemente minacciato, è qualcosa che si può perdere e, quindi, qualcosa per cui lottare e combattere quotidianamente.

La libertà che abbiamo ereditato va difesa e protetta da qualsiasi fenomeno che tenti di limitarla o impedirla.

Gli innumerevoli attentati terroristici che continuano a colpire senza tregua condizionano il nostro vivere quotidiano e la paura rischia di diventare sempre più il motore delle nostre scelte.

L'odio razziale e l'antisemitismo stanno ritrovando vigore. Nonostante le leggi in tema di apologia del fascismo le manifestazioni "nostalgiche" inscenate in piazze, stadi e in altri luoghi pubblici, si moltiplicano e continuano a proliferare anche per colpa di istituzioni troppo spesso cieche di fronte a questi avvenimenti.

Tuttavia, anche guardando alla semplicità del nostro quotidiano, ci possiamo rendere conto di come la libertà individuale subisca continui condizionamenti.

L'utilizzo dei social media e dei social network ha ormai stravolto la comunicazione tra le persone e allo stesso tempo ha modificato profondamente l'informazione: la rete conosce accuratamente i nostri interessi ed è in grado di proporci notizie e contenuti affini ai nostri gusti. Il dovere morale individuale di informarsi si assopisce, ci si accontenta delle informazioni che ci vengono proposte e diventa sempre più difficile sviluppare un proprio spirito critico.

Le vicende degli ultimi mesi che hanno coinvolto il più famoso social network, e i numerosi reportage giornalistici sul voto negli Stati Uniti e sul

referendum britannico circa la permanenza in Europa, hanno evidenziato come i mezzi di comunicazione siano ormai in grado di influenzare anche importanti scelte individuali come quelle elettorali.

Diventa pertanto fondamentale riconoscere, pur senza esecrare lo sviluppo della tecnologia, che esistono nuovi e subdoli sistemi in grado di limitare la nostra libertà o quantomeno capaci di condizionarla.

La responsabilità individuale cresce se si considera che ognuno di noi può diventare veicolo di informazione. In quest'ottica dobbiamo tutti riconsiderare il nostro ruolo nel percorso informativo, considerandoci parte attiva di un sistema capace di influenzare la libertà di scelta di ognuno di noi.

Vorrei terminare il mio intervento con un appello a tutte le forze politiche che in questi difficili giorni rifiutano un serio confronto dimenticandosi dell'importanza di dare il via ad un nuovo governo. Mi auguro che il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella riesca a riportare gli attori della politica sulla strada della responsabilità, per il bene di un paese che finalmente ha visto uno spiraglio di ripresa ed ha necessità di proseguire in questa direzione.

Grazie a tutti e buon 25 Aprile.

***Il Sindaco
Matteo Riva***

Giussano, 25 aprile 2018